

Post@ per l'Adige

via Missioni Africane, 17 - 38100 Trento FAX: 0461 - 886283 E-MAIL: lettere@ladige.it

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso, tranne casi eccezionali. Le lettere anonime o siglate con pseudonimi vengono cestate.

Che «povero» il palco al Sociale

Vorrei esprimere il mio disappunto nel vedere sminuita l'importanza di un evento, che si sta svolgendo in questi giorni a Trento, da una cosa così banale come quella che sto per descrivere.

Capisco che si chiama festival Economia, ma l'allestimento del palcoscenico del Teatro Sociale pare piuttosto studiato per il festival della Turchia Sciatteria: un tavolino coperto da uno staccio e i relatori costretti ad appoggiare le bottiglie d'acqua per terra stando seduti su funeree poltrone.

Tanta «misericordia» non si è mai vista in televisione e non mi sembra davvero un bel biglietto da visita per la città di Trento, tanto meno per il suo teatro.

So benissimo che quello che conta sono i contenuti, che in verità non sono mancati, ma come si dice anche l'occhio vuole la sua parte.

Noemi Violanti

«Scimmia nuda»/13 Darwin razzista

Egregio direttore, ancora un attacco durissimo contro una piccola conferenza organizzata da Libertà e Persona. Siamo veramente così pericolosi?

Invito al linciaggio da parte del professor Morelli, suona un po' ridicolo, come quello precedente di Plevani. Ribadisco: nessuno di noi ha negato un certo tipo di evoluzione, del resto presente anche nella Bibbia; nessuno ha speso posizioni creazioniste di origine americana.

Semplicemente abbiamo sostenuto, sulla scia di numerosissimi scienziati e premi Nobel, l'impossibilità di porre il caso, entità matematicamente e fisicamente neppure definibile, all'origine di tutto. Non riteniamo di essere figli del caso, vite senza senso e senza scopo. Possiamo?

Inoltre abbiamo sottolineato come la mostra vada al di là dell'ambito scientifico, contrapponendo scienza e fede. Per noi, invece, scienza e fede, hanno ambiti e compiti diversi: noi siamo per la distinzione, benché chi ci attacca dica il contrario. Infine abbiamo sottolineato come non sia corretto, storicamente, come fa la profes-

Oggi termina la seconda edizione del Festival dell'Economia. A luglio gli americani hanno il «Celebration Day» in giugno i trentini hanno il «Celebration Dellay».

Complimenti agli organizzatori per questo Festival, che oggi chiude in bellezza con Prodi che ci dirà che l'economia sta grande alla grande. Se dicesse anche dove la vede girare sarebbe una bella cosa, perché dalle mie tasche non è passato niente. Ma non si può avere tutto. Anche ieri, auditorium esaurito per la relazione molto attesa del presidente di Trentino Trasporti Vanni Coala dal titolo «Come fare un bus da 5 milioni di euro».

Purtroppo, c'è da dire che nonostante l'importanza di questo Festival non tutti i grandi industriali e finanziari hanno dato la loro adesione. Ad esempio Fiorani, Tanzi, Cragnotti e Ricucci non hanno potuto essere del gruppo perché l'ora d'aria non coincideva con i tempi della manifestazione.

E complimenti anche a chi ha inventato l'originalissima mascotte: lo scoiattolo del Baito (il marchio trentino di abbigliamento). Evidentemente chi ha pensato al logo

Gardring



Celebration Dellay

di LUCIO GARDIN

deve avere preso alla lettera il tema del Festival ed ha fatto economia anche di creatività. A dire il vero, inizialmente il logo doveva essere dapprima il cocodrillo della Lacoste, e poi lo squalo della Shark. Ha vinto lo scoiattolo delle Baito perché riempire Trento di squali e cocodrilli sarebbe stato irrispettoso per la fauna locale. Ma soprattutto ha vinto lo scoiattolo per un risvolto antropologico che lo riconduce a Lorenzo Dellai. Perché? Perché Dellai sta studiando da Andreotti: ogni giorno che passa gli si accorcia un po' il collo, gli si alzano le spalle, e qualcuno giura di avere notato anche un lento ma indicativo allargamento delle orecchie. Il rischio è che a forza di incurvarsi sparisca risucchiato da sé stesso.

Alcuni scienziati che si occupano di antropologia e politica nell'evoluzione darwiniana in Trentino, hanno riportato la straordinaria sequenza fotografica che mostriamo sotto. Come si può vedere, dopo la scimmia e l' homo erectus arriva Andreotti, poi Dellai, e poi lo scoiattolo che conta i soldi. Siamo i più avanti anche in questo.

luciogardin@tin.it



ressa Giacomoni, separare del tutto Darwin dalle conseguenti teorie sociologiche razziste e classiste.

Un certo Darwin, quello dell'«Origine dell'uomo», ha fatto affermazioni pesantissime sull'esistenza di «uomini superiori» e «uomini inferiori», in perfetto accordo con suo cugino F. Galton, padre riconosciuto dell'eugenetica, citatissimo nell'opera suddetta, e con suo figlio George, anch'egli uno dei massimi teorizzatori dell'eugenetica.

Scrivete Darwin nell'«Origine dell'uomo»: «D'altra parte, come ha rimarcato Galton, se le persone prudenti evitano di sposarsi, mentre invece gli considerati si sposano, gli individui inferiori della società tenderanno a sovrapprendere quelli superiori». Cosa significa «individui inferiori»? Nel paragrafo intitolato «Influenza della selezione naturale nelle nazioni civili», Darwin, dopo aver lamentato che troppe persone vengono salvate da ospedali, «leggi per i poveri», vaccini e medici, quando la natura giustamente le eliminerebbe, aggiunge: «Greg e Galton hanno molto insistito sull'ostacolo più importante, esistente nei paesi civilizzati, contro l'incremento di numero degli uomini di classe superiore, cioè sul fatto che i più poveri e negligenti, che sono spesso degradati dal vizio,

quasi invariabilmente si sposano per primi, mentre i prudenti e frugali... Ovvero, come scrive Greg: «L'Irlandese imprevedente, squalido, senza ambizioni, si moltiplica come i conigli; lo scozzese frugale, previdente, pieno di autorispetto... trascorre i suoi migliori anni nella lotta e nel celibato... Nell'eterna lotta per l'esistenza è la razza inferiore e meno favorita che ha prevalso ed ha prevalso non ad opera delle sue buone qualità ma dei suoi difetti». Cosa c'è di scientifico nel concetto di «razza inferiore»? Cosa c'è di scientifico nell'idea che gli irlandesi siano inferiori agli scozzesi? Di scientifico c'è solo la confusione di questa parte del pensiero di Darwin tra ideologia, imperialista, e scienza! Possiamo dirlo?

Francesco Agnoli

Ho qualche dubbio sul muro «storico»

Il Comune di Trento vorrebbe abbattere le carceri per costruire un edificio nuovo. Italia Nostra recentemente ha denunciato il fatto visto che l'abbattimento interessa un edificio ottocentesco. La Soprintendenza per i Beni Architettonici (beni monumentali

ed architettonici) ed il Comune non lo reputano di interesse storico/artistico. Al suo fianco per fare dei lavori è stata abbattuta una buona parte di un muro ottocentesco. Questo invece dovrà essere ricostruito perché, secondo la Soprintendenza per i Beni Architettonici è di interesse storico.

Secondo me c'è qualcosa che non quadra. Lo stesso soggetto, nello stesso periodo temporale giudica un edificio non storico e un muro sì. Tra l'altro un muro ricostruito può ancora dirsi storico? Misteri...

Michele Giovannini

Costi della politica, le nostre proposte

Di grande attualità il tema dei costi della politica. Leggo che «ha colto tutti di sorpresa il governatore Dellai con la sua intervista sul tema dei costi della politica». Il quell'occasione ha parlato dell'introduzione di un limite al numero massimo di assessori, della possibilità di stabilire una soglia di sbarramento e dell'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere provinciale. Non mi soffermo sulla strumentalità di tale intervista a fronte del malcontento popolare. Mi

chiedo invece quale il motivo di tanta sorpresa. Perché sorprendono tali dichiarazioni quando identiche proposte sono state oggetto del disegno di legge n. 177 depositato in data 11 luglio 2006 a firma dei Consiglieri Marcello Carli e Pino Morandini?

Provoca grande delusione a chi, come la sottoscritta sta nel «dietro le quinte» della politica, vedere che solo le parole del governatore fanno notizia e provocano reazioni.

Ho contribuito personalmente alla stesura del disegno di legge sopraccitato e ora, a quasi un anno di distanza, sembra che Dellai abbia «scoperto l'acqua calda».

Il vero spreco della politica non è quello economico (se fosse solo quello...) ma quello delle risorse umane che cercano quotidianamente di operare con il massimo impegno cercando di proporre qualcosa di utile per la collettività e per il relativo portafoglio e poi, vedono le proprie idee e proposte dimenticate in ordinati archivi provinciali senza avere riscosso il benché minimo interesse salvo, poi, essere rispolverate e riadattate al momento del bisogno. Con un doppio lavoro che, ovviamente, qualcuno pagherà...

Le risorse umane e culturali, pur facenti parte dell'attuale opposizione politica, costituiscono patrimonio intellettuale per l'intera collettività. I suggerimenti non hanno colore, non sono né di destra, né di sinistra, soprattutto quando coinvolgono gli interessi economici di tutti.

Per chi fosse interessato a visionare il Ddl presentato dal nostro Gruppo consigliere è sufficiente consultare la banca dati del sito www.consiglio.provincia.tn.it.

Angela Varner, Gruppo consigliere Udc

Il «7» per noi è irraggiungibile

Sono un cittadino di Roncafort che Sassieme a tanti altri farebbe a meno di usare la macchina anche per dimostrare di essere cittadini attenti alle raccomandazioni dei nostri amministratori.

Ma qui cominciano i problemi, la parte ovest linea 1 è ottimamente servita, la parte est nebbia! Eppure tanti anziani, ammalati o portatori di handicap sono esclusi dalla linea 7 che passa lì vicina, esclusi da Trentino Trasporti con cocchiattagne dal viadotto della discordia.

Il tramino delle 6-7 corse giornaliere non viene più usato da nessuno neanche dalle vecchine. Fare il cavalcavia per arrivare alla fermata 7 è proibitivo, così come arrivare in piazza Dante per poter tornare indietro sulla parte est di Trento Solteri, Melta.

La soluzione? Semplice! Aboliamo il tramino mai usato e facciamo fare il cavalcavia-ferrovia fino alla rotondella di Roncafort. Carico e scarico passeggeri, una fermata in più. Tempo occorrente 3 minuti cronometrati recuperabile a Canova e Goicciadoro.

Dove stanno i problemi? Io non li vedo e sono sicuro che non li vede la maggior parte dei miei concittadini. Basta solo e unicamente un po' di buona volontà.

Piergiorgio Franceschini

(segue dalla prima pagina)

Questo approccio di verifiche rigorose fornisce chiare risposte scientifiche che aiutano a creare politiche adeguate e di successo nel combattere la povertà.

Il nostro è l'unico laboratorio nel mondo che è finalizzato espressamente a combattere la povertà globale usando questo metodo. Noi non sappiamo infatti a priori cosa va bene e cosa no, quali politiche nella lotta alla povertà funzionano e quali no. Spesso, quindi, la via scientifica è l'unico modo per ottenere buoni risultati e disporre di prove convincenti, condizione essenziale per snuovere i politici e persuadere gli scettici a devolvere più risorse a tali scopi.

Spesso chi prende le decisioni non dispone del supporto scientifico necessario per effettuare. Per esempio: se abbiamo un bilancio

limitato per la scuola e l'istruzione, come lo dobbiamo spendere? Dobbiamo indirizzarlo verso i testi di studio, gli insegnanti, le classi più piccole? Per questo prendo gruppi di scuole comparabili tra loro, ed effettuo i rilevamenti. Così focalizzo quali differenze vi sono tra scuole che hanno libri di testo, e scuole che non li hanno. L'obiettivo delle mie ricerche è quello di provare a definire le condizioni in cui è possibile effettuare tali confronti. Io credo che dobbiamo cambiare modalità con cui prendiamo le decisioni che riguardano la collettività. Nel definire dobbiamo avvalerci di più dell'aiuto dei criteri scientifici.

Il mio scopo nello studio e nella ricerca è quello di rendere migliore la vita delle popolazioni povere. Per questo, isolo le singole questioni: salute, istruzione, governo locale, il ruolo delle donne, e per

dalla prima/ DUFFO

La povertà si può vincere se l'economia dà una mano

ciascuna di queste questioni provo a focalizzare il punto centrale, fornendo delle risposte empiriche. Se trovo un tema su cui posso dare delle risposte precise, con delle implicazioni scientifiche e pratiche, e che può essere di supporto per il politico, allora su quello concentro la mia attenzione.

Molti mi chiedono perché tra i molti temi dell'economia, io sia così attratta proprio dalla lotta alla povertà. Ebbene, per me questo è il tema più importante e interessante. Uno può scervellarsi per far arricchire ancora di più i ricchi, o

per far crescere di un punto percentuale in più il pil di un Paese come gli Stati Uniti migliorando l'efficienza del sistema fiscale. O invece, uno si può industriare per capire come migliorare il reddito e la qualità della vita nel Mali, dove la gente vive con una media di 240 dollari a testa l'anno, meno di un dollaro al giorno. Gli ordini di grandezza sono notevolmente differenti, e il potenziale per il miglioramento è enorme.

Io credo molto nel ruolo dello studioso che sappia fornire elementi fondati e provati per il cambia-

mento. Mi ha sempre incuriosito lo sviluppo: questo è il motivo per cui mi sono messa a studiare economia anche se in Francia, dove sono nata e cresciuta, ho iniziato con gli studi storici. L'economia è la ricerca del miglior modo di allocare risorse scarse. Ecco perché disporre degli strumenti dell'economia diventa importante. E soprattutto sviluppare e testare modelli economici adeguati.

Faccio un esempio. Ho svolto una ricerca sulle donne leader di villaggio in India. Attraverso il governo, è stato scelto un terzo del villaggio a caso, ed è stato detto loro: voi potete eleggere soltanto una donna come vostro rappresentante del villaggio. Questo è stato fatto per assicurare una rappresentanza alle donne. Noi abbiamo svolto una ricerca su questi villaggi governati da donne, e abbiamo appurato che in tali villaggi, dove le don-

ne sono elette c'è una forte diversità di beni forniti alla comunità. In particolare, le donne investono molto di più per dotare il villaggio di acqua potabile. Ecco, una ricerca empirica come questa dimostra che l'identità del politico (il genere, la razza, la casta) è rilevante ai fini delle decisioni che vengono prese. E questo comporta rilevanti implicazioni nel modo in cui formiamo classe politica e istituzioni.

Ecco perché l'economia può essere utile alla causa della lotta alla povertà: fornisce modelli precisi al fine di essere efficaci ed ottenere risultati duraturi nel tempo. ESTHER DUFFO insegna Economia dello Sviluppo al MIT di Boston ed è tra le dieci persone al mondo che, secondo la rivista americana Forbes, nei prossimi anni cambierà la nostra vita. Oggi interverrà al Festival dell'Economia alle 16 al castello del Buonconsiglio

Advertisement for music center featuring various instruments like guitars, amplifiers, and drums with prices. Includes website www.musiccenter.it and contact info for Gardolo (Tn).